

Bellusco

informa

06 IL NUOVO PARCO DI
VIA RIMEMBRANZE

12 IL CIDMA DI CORLEONE

22 DA CUZCO A BELLUSCO



Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale

N° **2** | GIUGNO
2018





p. 04

Nuovo parco



p. 10

Protezione Civile



p. 12

Anniversario



p. 17

Sere d'Estate



p. 21

Aspettando il Palio



p. 24

Tennis Bellusco

ANNO XII - NUMERO 2 - GIUGNO 2018

PERIODICO COMUNALE DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE (L. 150/2000)

IN COPERTINA:

Un momento della Festa della Repubblica dello scorso 1 giugno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Invernizzi - affarigenerali@comune.bellusco.mb.it - www.comune.bellusco.mb.it
tel. 039 62083204 **Posta Certificat**@comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it

PROGETTO GRAFICO IMPAGINAZIONE E STAMPA / RACCOLTA PUBBLICITARIA:

EDITORI - RIUNITI srl Via G. Galimberti 8/d - 24124 Bergamo - info@editori-riuniti.it
creativa@editori-riuniti.it - studiografico@editori-riuniti.it - ROC 23246

ASSESSORI E CONSIGLIERI:

Mauro Colombo, Daniele Misani, Maria Benvenuti, Francesco Stucchi, Claudia Dorigoni

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Hanno collaborato a questo numero: Comitato Genitori, Commissione Mensa, Francesca Ravasi, Luca Bordogna, Alfio Nicosia, Gianni Pisati, Gabriele Bordogna, Cecilia Dall'Asta, Leila Codecasa

CHIUSO IN REDAZIONE: 20/06/2018

IN QUESTO NUMERO: IL NUOVO PARCO DI VIA RIMEMBRANZE, LA PROTEZIONE CIVILE, L'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA, IL PIPISTRELLO, CAMPIONI DI GINNASTICA AEROBICA, E TANTO ALTRO. CONTINUA A LEGGERLO ANCHE QUI WWW.COMUNE.BELLUSCO.MB.IT

Ultimo appartamento e ultime due ville

Classe energetica A
27,00 kWh/m2a valore di progetto
(Certificato di sensi DGRL 6745/08)

Agenzia di Bellusco, P.zza Kennedy, 11
bellusco@puntocasa.net - 039/684.00.55

IL PAESE CHE VORREI

CAPACE DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DEL NUOVO



ROBERTO INVERNIZZI, SINDACO

Abbiamo parlato spesso della necessità di avere un approccio corretto con le informazioni che recuperiamo sulla rete internet e sui social; dell'importanza della attendibilità delle fonti, dei "suggerimenti" sui contenuti che ci si presentano che in realtà sono studiati ed elaborati attraverso logaritmi complessi.

Ora pare che la discrasia aumenti: si passa da un mondo reale ad uno virtuale, un mondo nel quale si creano giudizi sulle percezioni e non sui dati reali. Si vive sulle esperienze degli altri senza la necessità di verificarle, senza confrontarle con le proprie esperienze e, soprattutto, con i propri valori.

Una fotografia, un articolo di giornale, un pensiero riportato non sono una base sufficiente. Forse non riusciamo a rendercene conto ma si tratta di un cambia-

mento epocale che tocca ciascuno, molto più determinante di quanto avvenne, ad esempio, con l'avvento delle trasmissioni televisive.

Ma vivere una situazione è, e resterà sempre, un'altra cosa: muovere lo sguardo, esplorare la profondità, farsi avvolgere dagli odori, sentire il sottofondo.

Esistono milioni di emittenti, informazioni e, soprattutto, emozioni.

Tutto questo può rappresentare una enorme ricchezza, grandi possibilità di crescita, il nascere di relazioni positive determinate da conoscenze e competenze diverse.

Nel paese che vorrei, questa rivoluzione in atto dovrebbe trovarci preparati e attenti, capaci di cogliere le opportunità del nuovo. Ma ricordando sempre che il mondo reale, dove è bellissimo vivere, è un'altra cosa.

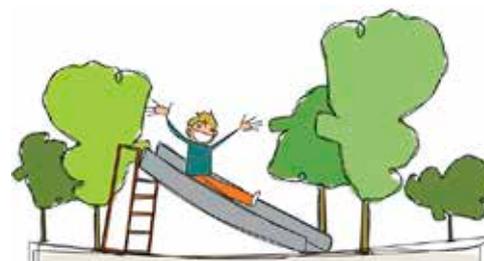




IL NUOVO PARCO DI VIA RIMEMBRANZE

DANIELE MISANI, ASSESSORE

FARE NUOVE LE COSE VECCHIE, APRIRLE ALLA CREATIVITÀ
E ALLA FANTASIA, AL GIOCO. E A TUTTI I BAMBINI.



L'anno scorso seguito della rimozione del vecchio castello giochi, che aveva subito danni irreparabili, abbiamo immediatamente valutato la possibilità di rimpiazzarlo con un gioco simile contestualmente alla ristrutturazione degli altri giochi esistenti. Valutati i costi (esagerati) di questa semplice operazione manutentiva abbiamo preferito rilanciare.

Rilanciare con un'idea nuova dello spazio, da dedicare con maggior esclusività ai bambini. Il nostro desiderio era quello di mettere a disposizione **un luogo che potesse sviluppare: fantasia, creatività, esplorazione, libertà (del gioco), contatto con la natura e apprendimento.**

Questi sono stati gli spunti che abbiamo condiviso con l'Architetto Laura Gironi, incaricata della redazione del progetto del nuovo parco **"Trattati di Roma"** sito in via Rimembranze.

Oltre agli aspetti citati abbiamo chiesto un progetto che prevedesse anche altre caratteristiche, quali la valorizzazione del patrimonio arboreo esistente, il ripristino del sentiero interno ormai scomparsa, l'attenzione alle esigenze di gioco delle diverse fasce d'età, un tema di fondo, un "filo rosso" che potesse dare un'idea di continuità tra le varie postazioni di gioco, l'inclusività, un parco accessibile a tutti, l'apertura, non un parco recintato come fosse una prigione ma una protezione discreta e sicura. Ultimo, ma non meno importante, un nuovo ingresso scenografico.

Di seguito l'architetto Gironi descrive il progetto.

"Esplorazione, sensibilità naturale, immaginazione e creatività; questi i concetti fondanti del progetto. Il tema dei racconti, le storie e i libri, permette ai piccoli utenti di vivere il parco ogni volta in maniera diversa, immaginando, costruendo, elaborando, componendo e scomponendo costantemente infiniti scenari. Il book-crossing, già presente nell'area, sarà implementato e incoraggiato con la posa di altre postazioni. Il portale d'ingresso, riposizionato ed ingrandito per renderlo più visibile, sarà formato da lettere giganti, altri caratteri, sparsi per l'area, diventeranno scivoli e panche a molle. Essi rappresentano, insieme alla struttura di matite giganti, le matrici con cui costruire storie, racconti e avventure sfruttando la diversità di scala per stuzzicare l'immaginazione. I giochi del parco sono collegati tra loro da un percorso in pietrisco compattato e stabilizzato, materiale completamente naturale ma estremamente uniforme, facilmente percorribile da tutti. Un parco inclusivo è, infatti, il più accessibile possibile, con giochi con cui tutti possano interagire in sicurezza, autonomamente o accompagnati. Le nuove strutture, in aggiunta alle altalene e all'arrampicata esistente, permettono di accogliere e soddisfare diversi tipi di bambini, dai più timidi ai più scatenati, piccoli e grandi che giochino autonomamente o in gruppo. Le capanne verdi richiamano le tende indiane, le tane degli animali dei giochi a molla posti lì accanto. L'area dei giochi

di equilibrio è per bambini affascinati dal gioco più audace, che stimola la stabilità con molle e percorsi di bilanciamento. La casetta rialzata e le sue strutture annesse: scivolo, rampa e rete di arrampicata, permette il gioco comune di molti bambini. La piccola collina, il punto più alto del parco, si può scalare attraverso l'arrampicata su corde e da qui si può scendere anche attraverso uno scivolo doppio utilizzabile da più bambini contemporaneamente. Scivolare vincendo le proprie paure e mostrando coraggio, è stimolante e appagante. Il gioco d'acqua, adiacente l'edificio interno, grazie ad una pompa manuale, un mulino, canali e tavoli da lavoro, favorirà la manualità dei bambini permettendo infinite possibilità immaginative e creative. La maggior parte delle strutture sarà in legno massello, di foreste certificate, opportunamente tagliato e lavorato per garantirne la sicurezza e una bassa manutenibilità. Il legno stimola i sensi, è piacevole da toccare, sentire, odorare ed ha un'ottima stabilità termica. Le recinzioni esistenti verranno sostituite con altre più basse e meno impattanti e per garantire una maggiore sicurezza verrà posato un impianto d'illuminazione con lampade a led anti inquinamento luminoso. Il verde verrà arricchito con zone a prato fiorito dall'aspetto più spontaneo, panchine tavoli e cestini per favorire la socializzazione e pannelli che illustrano le diverse tipologie di piante presenti nel parco."

Il progetto è già stato presentato ai cittadini attraverso le forme classiche



di consultazione e partecipazione: la consulta territorio e un'assemblea pubblica; è già stato approvato dalla Giunta ed è presente nella tabella

degli investimenti 2018, approvata nel bilancio dell'anno in corso. Ci sono tutti gli ingredienti per partire coi lavori che, una volta espletate le operazioni di gara,

potranno partire con l'estate.

Arriverci con un nuovo parco giochi dedicato ai piccoli(ssimi) belluschesi.



GLI INVESTIMENTI DEL 2018

DANIELE MISANI, ASSESSORE

LE RISORSE CHE VERRANNO UTILIZZATE PER LE STRUTTURE, LA VIABILITÀ, LE ATTREZZATURE, IN COMUNE E IN UNIONE.

Nell'ultimo consiglio dell'Unione sono stati approvati gli investimenti che si intendono attuare per l'annualità 2018. Comprendono la realizzazione di nuove opere pubbliche, le manutenzioni straordinarie e l'acquisto di attrezzature e beni.

Nella tabella degli investimenti vengono dettagliate le modalità di copertura finanziaria delle varie voci programmate, vale a dire la provenienza in conto capitale delle risorse economiche necessarie: proventi da contributi di costruzione, alienazioni, riscossione di diritti di superficie, utilizzo dell'avanzo di amministrazione e contributi regionali finalizzati all'attuazione dell'Unione.

In sintesi: cosa voglio fare e come intendo pagarlo.

L'opera più consistente è il ripristino del parco giochi di via Rimembranze (illustrato nel dettaglio a pagina 4) per un costo totale di 200.000 euro.

Per la manutenzione straordinaria delle strade sono stati stanziati un totale di 182.000 euro, destinati prevalentemente a lavori di asfaltatura, la cui esecuzione è già stata programmata in due lotti e periodi differenti. Durante l'estate i lavori interesseranno la via Pascoli nel tratto compreso tra via Roma e via De Amicis (asfaltatura e rimozione barriere architettoniche) e la parte iniziale di via Milano. A seguire, con l'autunno, sarà la volta di via Bergamo, dal semaforo di corso Alpi all'uscita del paese, oltre ad altre porzioni minori di strade in corso di definizione.

Altre manutenzioni straordinarie programmate riguardano la sistemazione della pavimentazione della palestra comunale, per un impegno di 20.000 euro

e la ristrutturazione delle due aree cani di via Rimembranze e di piazza Primo Levi, con altri 20.000 euro.

Un contributo di 5.000 euro è stato, invece, impegnato in favore dell'Istituto Scolastico Comprensivo per acquisto attrezzature.

Altro capitolo riguarda l'acquisto degli immobili del Castello, con l'obiettivo di ampliare, un pezzo alla volta, la proprietà pubblica del nostro monumento storico più importante. A questo proposito sono stati impegnati 85.000 euro finanziati con una parte dell'avanzo d'amministrazione, resosi disponibile quest'anno.

Sempre finanziato con l'avanzo d'amministrazione, attraverso uno spazio finanziario dedicato, prenderà avvio quest'anno la progettazione della nuova Scuola all'interno del Campus scolastico sportivo. Si tratta di uno studio di fattibilità volto alla progettazione preliminare e alla conse-

guente possibilità di accedere ai bandi dedicati e alla ricerca di finanziamenti esterni (Statali e Regionali). Il costo previsto è di 74.000 euro.

Gli investimenti dedicati all'Unione riguardano principalmente l'implementazione delle attrezzature e strumenti degli uffici, volti a incrementare le attività e i servizi. Vengono in parte finanziati da contributi regionali (appositamente destinati alle Unioni) e per la restante parte finanziati dai comuni di Bellusco e Mezzago. Sono programmate spese per 10.000 euro in attrezzature informatiche e 7.000 euro per finanziare una nuova applicazione disponibile per smartphone, che permetterà al cittadino una più semplice ed immediata comunicazione con l'ente pubblico (segnalazioni). Ulteriori 23.000 euro saranno utilizzati per l'acquisto di automezzi ed infine 45.000 euro finanzieranno una variante parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT).

UNIONE DEI COMUNI DI BELLUSCO E MEZZAGO
TABELLA INVESTIMENTI 2018

INTERVENTI	COMUNE	TOTALE
Parco viale Rimembranze	BELLUSCO	€ 200.000,00
Manutenzione straordinaria strade	BELLUSCO	€ 155.000,00
Acquisto immobili Castello	BELLUSCO	€ 85.000,00
Progettazione campus scolastico	BELLUSCO	€ 74.000,00
Riqualificazione aree verdi e strade	BELLUSCO	€ 26.864,00
Manutenzione straordinaria aree cani	BELLUSCO	€ 20.000,00
Manutenzione straordinaria palestra	BELLUSCO	€ 20.000,00
Manutenzione straordinaria impianti termici	BELLUSCO	€ 15.000,00
Esumazioni	BELLUSCO	€ 11.974,00
Indennizzo esproprio aree Via Mezzago	BELLUSCO	€ 8.000,00
Contributo Istituto Comprensivo per attrezzature	BELLUSCO	€ 5.000,00
TOTALE		€ 620.838,00
Variante PGT Unione	UNIONE	€ 45.000,00
Acquisto Auto	UNIONE	€ 23.000,00
Attrezzature informatiche	UNIONE	€ 10.000,00
Manutenzione edifici del culto	UNIONE	€ 10.000,00
Piano Cimiteriale Unione	UNIONE	€ 10.000,00
App segnalazioni e manutenzioni	UNIONE	€ 7.000,00
TOTALE		€ 105.000,00



RAGAZZI, COSA POSSIAMO FARE QUEST'ESTATE?

MARIA BENVENUTI, ASSESSORE

È RICCA E COINVOLGENTE L'OFFERTA DEDICATA AI BAMBINI E RAGAZZI IN VACANZA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E LE DIVERSE REALTÀ ATTIVE A BELLUSCO.

L'ORATORIO ESTIVO ha apre la stagione: organizzato dalla Comunità Pastorale, con un contributo comunale, coinvolge i bambini e ragazzi, dai 6 ai 14 anni dalla fine della scuola **fino al 13 Luglio**. I numerosi animatori coordinati da Don Marco e Don Andrea accompagneranno i ragazzi in giornate di intenso divertimento ma soprattutto di crescita. La proposta prosegue idealmente l'avventura dell'estate scorsa. Dopo aver contemplato il Creato come splendido dono di Dio si mette ora al centro l'"agire dell'uomo". Dio ci ha voluto nel mondo e ci ha affidato un compito: ci ha creati perché ci mettessimo tutti **"ALL'OPERA"**. Le attività estive dell'Oratorio si concluderanno con l'avventura del Campeggio che coinvolgerà volontari e ragazzi in settimane di condivisione e allegria.

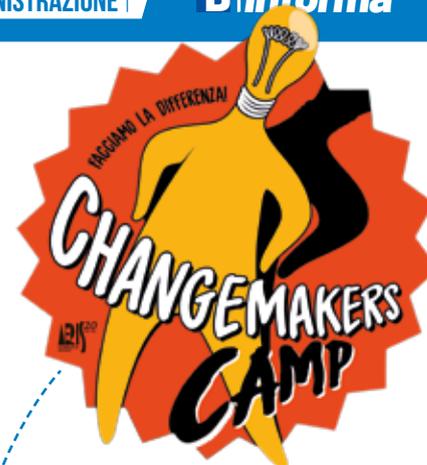
Il **C.R.E. 2018** nasce dalla collaborazione tra Comune e Polisportiva Bellusco:

l'esperienza dei C.R.E. comunali, la professionalità degli educatori ed allenatori della Polisportiva, i diversi luoghi messi a disposizione per lo svolgersi delle numerose attività nel rispetto delle differenze di età, permetteranno ai bambini e ai ragazzi di vivere esperienze giocose, formative e sportive con entusiasmo e nel rispetto dell'altro e delle regole.

Attraverso il gioco e le attività ricreative verrà esplorato l'infinito campo delle ABILITÀ affrontando in gruppo e individualmente una serie di SFIDE diverse ogni settimana.

L'attività si svolgerà dal **2 luglio al 3 agosto** per coloro che nell'anno scolastico 2017/2018 hanno frequentato la scuola dell'infanzia, la scuola primaria o la scuola secondaria di primo grado (primo anno). Sono previste anche 2 settimane aggiuntive dal **27 agosto al 7 settembre** se verranno raggiunte almeno 40 iscrizioni.

INFO C.R.E.: BARBARA MASCAZZINI 392 9479836

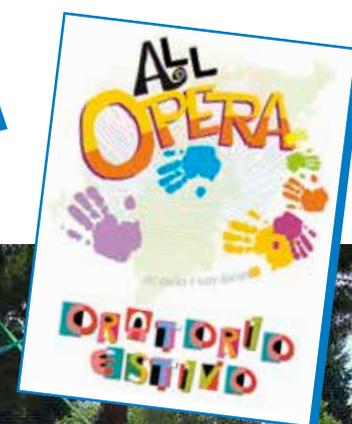


Per gli adolescenti dai 14 ai 18 anni continua la proposta del **Camp 2018** in collaborazione con PLG (coop.AERIS), i comuni di Mezzago e Ornago e il Servizio Civile Internazionale. Si svolgerà a Mezzago dal 30 Giugno al 8 Luglio.

Il tema **"CHANGEMAKERS: FACCIAMO LA DIFFERENZA"** invita i ragazzi a confrontarsi tra di loro, e con gli ospiti provenienti da tutto il mondo, su cosa è cambiato a 50 anni dal '68 e cosa significa ribellarsi nella società di oggi. Vivranno insieme 8 giorni organizzando attività, incontri e momenti di condivisione con le comunità.

INFO CAMP: CAGBELLUSCO@COOPAERIS.IT

CELL: 340 69 92 171





RITI DI PASSAGGIO

COMITATO GENITORI

IN QUESTO PERIODO ASSISTIAMO ALLA FINE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE E SPORTIVE, FACCIAMO IL BILANCIO SULLE ESPERIENZE POSITIVE E NEGATIVE, MA È IL "PASSAGGIO" DI CICLO SCOLASTICO CHE FA SORGERE DOMANDE O TIMORI.

Dice Pietropolli Charmet nel saggio "La fatica di diventare grandi - la scomparsa dei riti di passaggio": "a un certo punto, proprio agli albori della preadolescenza, irrompe una dimensione di gruppo con cui il soggetto dovrà fare i conti per tutta la scuola media."

Ci soffermiamo nel salto dalla quinta primaria al primo anno della secondaria di primo grado. Questo periodo è definito come "l'avvio adolescenziale", un trampolino di lancio che va ben calibrato, perché, viene rilevato dal noto psicologo "ciò che caratterizza oggi la relazione fra preadolescenti e scuola è la difficoltà a intravederne da una parte il significato simbolico e dall'altra quello tradizionalmente istituzionale. È raro che i preadolescenti riconoscano nella scuola il luogo sacro deputato alla diffusione del sapere, (...) che segni il passaggio dall'infanzia alla preadolescenza, dalle istanze materne ai valori paterni". La scuola non è più per loro un luogo di riti di passaggio, nonostante siano accolti da docenti che con impegno e pazienza cercano di traghettarli dagli affetti famigliari al mondo esterno.

Possono risultare interessanti una serie di letture estive: i romanzi di formazione di fine Ottocento, scritti per ragazzi che sognavano l'avventura in parti del globo inesplorate, che presentano le problematiche del tempo, che mostrano le relazioni di amicizia dentro e fuori dalla famiglia, senza risolverle, ma descrivendo con ironia le avventure dei protagonisti coinvolti. Si possono consigliare autori come R. Kipling e M. Twain. Il primo, can-



tore dell'imperialismo britannico, ne ha esaltato gli ideali senza perdere di vista i lati aspri del dominio: "il libro della giungla" (1894), ispirazione dello scoutismo, "Capitani Coraggiosi" (1897) e "Kim" (1901). Il secondo è uno dei maggiori scrittori statunitensi di fine Ottocento, che con "Le avventure di Tom Sawyer" (1876) e "Le avventure di Huckelbarry Finn" (1884), ci porta in viaggio nell'America attraversata dal Mississippi e dalle contraddizioni morali della mentalità schiavista del Sud; oppure "Il principe e il povero" (1882), ambientato in Inghilterra.

Più legati all'esperienza della vita al femminile, troviamo L. May Alcott, "Piccole donne" (1868), dove, durante la guerra di Secessione, quattro sorelle imparano a scardinare le regole della società per ritrovare chi sono. E ancora "Pollyanna" di E. Hodgman Porter e "La piccola princi-

pessa" di F. Hodgson Burnett, ambientato in un rigido collegio femminile di Londra.

In questi libri ci sono luoghi comuni o cliché di genere ormai superati, ma, come nell'ormai pervasivo Harry Potter, sono le esperienze in quel mondo degli adulti a cui si affacciano i protagonisti a renderli ciò che sono, insieme alle sfide che devono affrontare.

Questa ricchezza deve tornare a essere interpellata dai ragazzi, a scuola come in famiglia. Linee di passaggio, cammini da intraprendere, luoghi dell'animo da scoprire.

Sperimentarsi nel rispetto dei limiti del proprio corpo e del mondo in cui si vive è essenziale.

Come diceva Emilio Salgari, scrivere è viaggiare senza la seccatura dei bagagli... e anche leggere! Viva Sandokan!

IL PROGETTO "TRE COTTURE"



Ci sono tante cose che funzionano nel nostro paese. E anche qualcuna che non funziona, ovvio.

Noi, come membri della commissione mensa, abbiamo il compito di vigilare sul servizio di ristorazione scolastica di Bellusco.

Ci impegniamo per migliorare quello che non funziona, ma abbiamo deciso di raccontarvi sull'informatore comunale anche quel che funziona. Perché? Perché sapere di abitare in un paese dove ci sono cose belle fa bene a noi e ai piccoli cittadini di domani! Buona lettura!



La pasta e il riso della mensa? Mai stracotti. Il servizio per gli studenti delle scuole elementari è infatti organizzato in modo tale da prevedere tre cotture successive tra le 12.15 e le 12.50: la prima per i bimbi che arrivano tra le 12.15 la seconda per quelli che arrivano dalle 12.40 e la terza per gli alunni che arrivano dalle 12.50. Questo tipo di organizzazione di cottura di riso e pasta non è diffuso ma a Bellusco è stato concordato per migliorare la qualità del piatto servito e quindi per fare in modo che i bimbi gradiscano di più, mangino, e avanzino meno cibo. Questa procedura si svolge almeno quattro volte alla settimana, quando appunto ci sono questi cibi nel menu: una volta cotti ven-

gono portati in mensa nelle vasche per il mantenimento al caldo e da lì serviti...

Un circuito virtuoso possibile grazie al fatto che Bellusco è uno dei pochi paesi ad avere un centro cottura direttamente in paese, per cui ai bambini non viene servito cibo preparato altrove, cotto di solito ore prima e poi trasportato nella mensa scolastica. Il progetto "tre cotture" di pasta e riso riguarda i circa 400 bimbi delle elementari che sono di più e arrivano scaglionati in mensa. Per gli studenti della scuola dell'infanzia e delle media invece, a cui il pasto viene dato con un unico servizio, resta l'organizzazione tradizionale di una sola cottura di pasta e riso.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI BELLUSCO E MEZZAGO - ANNO SCOLASTICO 2018 - 2019

www.icbelluscomezzago.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

(bambini nati negli anni 2013 e 2014)

Martedì 5 settembre h 8.00 - 13.30 (con mensa)

Sino a venerdì 7 settembre h 8.00 - 13.30 (con mensa)

Da lunedì 10 solo a Mezzago h 8.00 - 13.30 (con mensa)

Da martedì 11 h 8.00 - 16.00 (con mensa)

Per i bambini nati del'anno 2015, ai primi di settembre verrà pubblicato il calendario degli inserimenti

SCUOLA PRIMARIA

Mercoledì 12 settembre h 9.00 - 12.30 (senza mensa)

Sino a venerdì 14 settembre h 8.00 - 12.30 (senza mensa)

Da lunedì 17 settembre h 8.30 - 16.30 (con mensa)

SCUOLA SECONDARIA

Lunedì 10 settembre h 9.00 - 13.55 (senza mensa)

Sino a venerdì 14 settembre h 8.00 - 13.55 (senza mensa)

ORARIO DEFINITIVO DAL 17 SETTEMBRE

Tempo normale h 8.00-13.55 da lunedì a venerdì

Tempo prolungato h 8.00-16.30 lunedì e mercoledì (con mensa)

h 8.00-13.55 martedì, giovedì e venerdì

Lunedì 10 settembre 2017, solo a Bellusco, si festeggerà il S. Patrono



IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE

AVPC RIO VALLONE

PUBBLICATO IN GAZZETTA IL NUOVO CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE: DALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DEL SISTEMA NAZIONALE, ALLA PREVENZIONE DEI RISCHI E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.



All'inizio dell'anno è stato pubblicato il nuovo "Codice della protezione civile" con il D.lgs. n.1 del 2 gennaio 2018. Precedentemente il Servizio Nazionale di protezione civile era regolato dalla Legge 225 del 1992.

La legge del 1992 era stata fortemente voluta dall'On. Zamberletti che aveva svolto il compito di Commissario Straor-

dinario nel Terremoto del Friuli del 1976. La legge arrivava in porto allora dopo 12 anni di discussioni e ripensamenti e dopo che nel frattempo diverse emergenze avevano messo in luce gravi disfunzioni nella gestione centralistica delle emergenze. È rimasto storico l'intervento dell'allora Presidente delle Repubblica Sandro Pertini con un messaggio alle Camere ma anche ai cittadini tramite

un intervento in televisione a seguito delle disfunzioni durante l'emergenza del terremoto dell'Irpinia del 1980.

Un precedente fatto storico aveva segnato in modo profondo la discussione sul tipo di organizzazione da dare alla protezione civile in Italia: l'alluvione di Firenze del 1966. In quella occasione parecchi studenti italiani si sono autonomamente e spontaneamente mobili-

VETROCAR®

Riparti col sorriso :)

**SOSTITUZIONE, RIPARAZIONE
E OSCURAMENTO
CRISTALLI AUTOVEICOLI**

VETROCAR BELLUSCO

VIA CIRCONVALLAZIONE 18

T. +39 039 2270176 - M. +39 391 4535972 - bellusco@vetrocar.it

LUN - VEN 08:30-12:30 ; 14:30 - 18:30
SAB 08:30 - 12:30

SEGUICI



800 00 80 80

vetrocar.it

tati per portare soccorso alla città ricca di monumenti e beni culturali, furono definiti “gli angeli del fango”. Tanta abnegazione era però priva di organizzazione e di direzione operativa col rischio di aggravare i problemi di gestione dell'emergenza. Anche durante il terremoto del Friuli fu significativa la presenza del volontariato nei soccorsi, ma questa volta era più strutturato e organizzato in associazioni come ad esempio l'Associazione Nazionale Alpini (ANA) che da allora ha continuato con grande professionalità gli interventi in tutte le successive emergenze.

Gli avvenimenti hanno spinto quindi il “padre della protezione civile”, l'On. Zamberletti ha insistere e ha ottenuto nella L. 225/1996 che la protezione civile in Italia fosse concepita come un servizio pubblico e non come un corpo specifico dello Stato, con il coinvolgimento di diversi soggetti sia gestionali che operativi. Un modello diverso sia di quello francese, centralistico di uno specifico corpo statale che di quello tedesco basato invece su una forte presenza di volontariato. In Italia la protezione civile è nata e continua a essere definita nel nuovo codice come un “Sistema” che coordina diverse competenze in caso di necessità. Un ruolo particolare è riservato dal punto di vista gestionale ed operativo al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e operativamente nel primo soccorso tecnico al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Dal '92 ad oggi sono intervenute diverse modifiche sul piano giuridico amministrativo: dal nuovo ruolo delle regioni, dei comuni e delle province, una nuova suddivisione dei ruoli tra tecnici e politici. Anche la gestione delle varie emergenze che si sono succedute ha messo in evidenza criticità organizzative da affrontare in un'ottica di miglioramento. Non da ultimo la scarsità di risorse economiche disponibili ha inciso anche sul sistema di protezione civile.

Il **nuovo Codice della protezione civile** prevede uno specifico articolo sulla partecipazione dei cittadini, l'articolo 31. Il primo comma afferma che il Servizio



nazionale promuove la crescita della resilienza delle comunità.

Quello della resilienza è un concetto che è entrato nel dibattito in questi ultimi anni, è un concetto derivato dalla fisica dei materiali che descrive le capacità elastiche e di reazione dei materiali che dovrebbe essere applicata anche alle comunità, la capacità cioè di reagire agli eventi eccezionali assorbendo e reagendo in modo positivo. Diversamente dai materiali rigidi (comunità poco flessibili) che superato il punto di resistenza si rompono e non si possono reintegrare facilmente o da materiali plastici (comunità poco strutturate) che subiscono i cambiamenti in modo permanente senza reazione.

Al **secondo comma** si sottolinea la necessità di formare e informare la popolazione sui rischi. Sempre al secondo comma si definisce però anche un nuovo concetto: le comunità in occasione delle emergenze “hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione.” Per la prima volta viene introdotto il concetto di “dovere” dei cittadini anche durante l'emergenza e non solo quello dei diritti.

Il **terzo comma** chiarisce che i cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile in due modi: aderendo alle organizzazioni di volontariato che ne curano la formazione e l'addestramento, ma anche negli interventi diretti “riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità” Quindi, se da una parte non è più tempo di “angeli del fango”, il cittadino in

caso di emergenza deve mettere in atto i comportamenti indicati dalle autorità di protezione civile e può adoperarsi per mettersi in sicurezza autonomamente e portare soccorso ai propri familiari e vicini. Come associazione riproporremo anche questo autunno delle attività formative rivolte a tutti i cittadini.

È inoltre utile sapere che si può consultare il Piano d'emergenza comunale al link: www.comune.bellusco.mb.it.

È inoltre disponibile un applicativo denominato “protezione civile Lombardia” da installare sul proprio smartphone che permette ai cittadini di essere informati in tempo reale sui comunicati di allertamento emessi dalla Regione Lombardia. In emergenza la nuova parola d'ordine dovrà essere: “cittadini informati, comunità resiliente”.



L'Associazione Volontari di Protezione Civile Rio Vallone si è costituita nel 1999 e, tramite convenzione, svolge il ruolo di organizzazione di protezione civile per i comuni di Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Mezzago e Sulbiate, opera su attivazione delle autorità di protezione civile che sono i Sindaci, il Prefetto, il Presidente di Regione Lombardia, il Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Organizza ogni anno un corso base per diventare volontari. I soci attualmente sono una cinquantina. La sede si trova ad Aicurzio in via per Sulbiate 4, cell. emergenze 338 8180206, email: infoavpcrivallone@brianzaest.it



IL CIDMA DI CORLEONE A BELLUSCO

PER I 25 ANNI DELLA SCUOLA MEDIA FALCONE E BORSELLINO

GABRIELE BORDOGNA

“... I MEMBRI DEL CIDMA HANNO RACCONTATO AI BELLUSCHESI PRESENTI LE INIZIATIVE PROMOSSE DAL LORO CENTRO, OLTRE CHE LA VITA IN UN PAESE COME CORLEONE, DOVE I PARENTI DI CARNEFICI COME PROVENZANO E RIINA POSSONO ESSERE COMPAGNI DI SCUOLA, VICINI DI TAVOLO AL BAR, IN FILA IN UNA 'CORSIA PREFERENZIALE' ALLE POSTE”.

Dal 24 al 26 maggio alcune famiglie di Bellusco hanno ospitato 7 ragazzi e ragazze di Corleone: un piccolo comune di 10000 abitanti che non ha bisogno di presentazioni. I nostri ospiti sono però membri del C.I.D.M.A. (Centro internazionale di documentazione sulle mafie e sul movimento antimafia), un museo con sede a Corleone che si propone di informare i turisti e i corleonesi stessi su Cosa Nostra e coloro che l'hanno combattuta. La loro trasferta nel nostro paese non è stata casuale visto che Bellusco è stato il primo comune a dedicare una scuola a Falcone e Borsellino venticinque anni fa: sabato 26, presso la scuola media, si è tenuto un momento di commemorazione e raccoglimento in memoria della strage di Capaci mentre due giorni prima, in Corte dei Frati, i membri del CIDMA hanno raccontato ai belluschesi presenti le iniziative promosse dal loro centro, oltre che la vita in un paese come Corleone, dove i parenti di carnefici come Provenzano e Riina possono essere compagni di scuola, vicini di tavolo al bar, in fila in una “corsia preferenziale” alle poste.

Nonostante i cittadini di Corleone siano ancora divisi in due categorie nette (“normali” e “vicini ai mafiosi”) e la giunta comunale sia stata prosciolta per mafia, la situazione in paese -raccontano- è di gran lunga migliorata: se alcuni cittadini più anziani, che troppo nitidamente ricordano gli anni più sanguinosi, quelli in cui

FRANCESCO STUCCHI, ASSESSORE



La cerimonia del 26 ha avuto inizio con l'esibizione del “silenzio” eseguita da uno studente. A seguire l'alza bandiera organizzato dal nostro gruppo degli Alpini e accompagnate dal suono dall'Inno nazionale eseguito dagli studenti dell'indirizzo musicale della scuola.

Gli studenti sono stati i protagonisti anche della cerimonia ufficiale. Insieme ai discorsi dei Sindaci, della Dirigente Scolastica del capitano della Compagnia dei Carabinieri di Vimerate e dei giovani di Corleone, hanno recitato diverse delle frasi significa-

tive di Falcone e Borsellino, intervallati dall'esibizione dei compagni dell'indirizzo musicale che hanno eseguito anche la “marcia trionfale dell'Aida” di Verdi e l'Inno alla gioia di Beethoven.

La cerimonia si è conclusa con un canto corale di tutti gli studenti della scuola che ha coinvolto anche il pubblico presente con canzone “Pensa” di Fabrizio Moro.

Il ringraziamento va agli studenti, agli insegnanti e a tutto il personale della scuola che si è impegnato per la buona riuscita di tutte le iniziative.



Cosa Nostra muoveva i suoi primi passi guidata dal medico corleonese Michele Navarra, fanno fatica ad appoggiare apertamente l'azione informativa del CIDMA, la stragrande maggioranza di adulti e giovani ritengono sia assolutamente le-

gittimo e soprattutto normale mettere in atto un'azione antimafiosa. Anzi, ci tengono a precisare che "il contrario della mafia non è l'antimafia, bensì la normalità", e che dunque la loro attività di documentazione non ha niente a che vedere

con azioni eroiche, ardite, ammirevoli. La nascita del centro ha a che vedere con la trasformazione dell'immagine della mafia intercorsa dopo gli anni '90: l'attenzione dei media cala, Cosa Nostra si trasforma diventando un'organizzazione molto più discreta, meno incisiva sul territorio di origine ma diffusa in modo tentacolare nel nord Italia. E Corleone diventa una pagina di un libro di storia, un'attrazione per gli americani che vogliono "vedere il paese del Padrino"; la mafia si studia ormai, mica c'è.

Nel 2000 alcuni corleonesi sentono la necessità di informare i visitatori, con chiarezza e dovuto approfondimento, dei fatti perpetrati dalle mafie ai danni dei cittadini e della memoria comune di Corleone tramite la creazione di un vero e proprio museo strutturato in diverse sale, divise per argomento: c'è la sala dei faldoni, che contiene i verbali del Maxi Processo; la sala dei messaggi, dove tramite fotografie vengono illustrati i modi della mafia per inviare avvertimenti alla popolazione utilizzando una simbologia che sfrutta i corpi dei loro nemici uccisi; la sala dei contrasti, dove le fotografie riportano la doppia faccia di Palermo, sottilmente tra i due poli di ricchezza e povertà.

Il museo prosegue con la sala del dolore, incentrata sulle figure di coloro che si sono opposti a Cosa Nostra, divenendone vittime: Rita Atria, Peppino Impastato, Giuseppe di Matteo. Un'ultima sala riporta l'intera storia della mafia corleonese, tracciando un file rouge di delitti e violenza che non può concludersi con il silenzio e l'ostentata indifferenza da parte di coloro che oggi vedono la mafia come un qualcosa appartenente a un passato sempre più lontano.

Nonostante la mafia si respiri ancora chiaramente a Corleone -e si inizi a respirare anche in Brianza-, i numeri dei visitatori del CIDMA ci rincuorano: se durante i primi anni non arrivavano alla decina in un anno, solo dal giugno all'ottobre del 2017 sono arrivate circa 12000 persone, un numero enorme se si pensa che il centro è portato avanti da 18 volontari dai 16 anni in su che fanno solo ciò che ritengono sia normale fare.



BELLUSCO FESTEGGIA LA COSTITUZIONE

CLAUDIA DORIGONI, CONSIGLIERE

GLI ALUNNI DELLE SCUOLE HANNO CELEBRATO LA FESTA DELLA REPUBBLICA E I 70 ANNI DELLA COSTITUZIONE. IL MOMENTO CLOU DELLA GIORNATA È STATA L'INAUGURAZIONE DELLA "CASA DELLA COSTITUZIONE", INSTALLATA PRESSO LA CORTE DEI FRATI.

Per celebrare la ricorrenza della **festa della Repubblica**, l'Amministrazione Comunale e le Scuole hanno congiuntamente progettato, in Corte dei Frati, un'installazione permanente dei 12 articoli fondamentali della Costituzione italiana, per ricordare che dopo 70 anni è ancora un documento che ci ha consentito e ci consentirà di vivere in pace e di progredire.

Come affermato dall'assessore all'istruzione Francesco Stucchi, nel corso della cerimonia, i pannelli disegnano una circonferenza in cui ogni articolo ha la stessa distanza dal punto centrale proprio a testimonianza che i dodici articoli fondamentali della Costituzione hanno tutti la stessa importanza.

Al centro di tutto vi è un albero di melograno, che svolge una funzione simbolica, l'albero cresce, si modifica nelle stagioni, ma tiene le radici ben piantate per terra. È stato scelto il melograno perché i suoi fiori sono rossi per ricordare che la Costituzione nasce dal sacrificio di molti nella lotta partigiana. Il frutto ha una buccia piuttosto consistente che protegge al suo interno una grande quantità di semi rossi e succosi, così come dalla solidità della nostra Costituzione discendono tutte le altre leggi che spesso iniziano appunto dicendo "visto l'articolo della Costituzione..."

Nella partecipazione degli alunni si capiva che in ogni scuola, in ogni classe sono stati realizzati percorsi per conoscere meglio ciò che la Costituzione esprime.

La presenza in piazza di tanti bambini e adulti ha creato un clima di festa e un senso di appartenenza alla comunità che ci insegna come "nessuno di noi nel mondo è solo, ma che siamo parte, parte di un tutto, un tutto nei limiti dell'Italia e del mondo" (P. Calamandrei).

Altro momento significativo è stato l'incontro conferenza "Costituzione: casa comune", di **Valerio Onida**, professore emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano, già presidente della Corte Costituzionale. Nell'incontro, che ha visto la partecipazione di molti cittadini, il professore, attraverso



un'ampia ricostruzione storico-giuridica del contesto internazionale nel quale ha avuto origine la nostra Costituzione, ha svolto un'approfondita e coinvol-

gente analisi-interpretazione dei nuclei fondamentali del testo costituzionale, mostrandone l'attualità e la pregnanza per la solidale convivenza civile.

UN BREVE SENTIERO DI DUE MILLENNI

MAURO COLOMBO, ASSESSORE

TRA CAMUZZAGO E RONCELLO,
LA STRADA ROMANA RITROVATA.

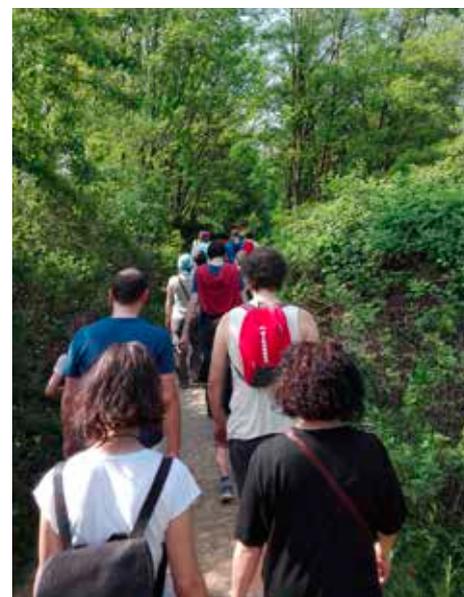


secolo successivo. A Nord del tratto riquilificato che parte da Camuzzago, tra l'VIII e il IX secolo sorse in costa al Rio Vallone l'insediamento roncellese di Borgonovo: modeste case in legno presso la cappella di San Michele Arcangelo. Su quel corso d'acqua, tra il X e il XII secolo, un castello oggi scomparso salvaguardava gli abitanti del villaggio dalle temibili razzie unghere. **Seguire il gomito di questi sentieri consente un viaggio nel tempo oltre che nello spazio: dall'implacabile avanzata romana al calpestio degli stivali napoleonici fino alle passeggiate domenicali sui luoghi della Storia.**

Se il tempo è un sentiero. Sulla strada campestre detta Sentee di Muiach bastano pochi passi per risalire da Camuzzago all'epoca romana. **Tra i comuni di Bellusco e Roncello, che hanno collaborato all'intervento, sabato 28 aprile il Parco Agricolo Nord Est ha infatti restituito ai cittadini una parte di quell'antico tragitto, adattandolo a ciclopedonale grazie al ripristino del ponte sul Rio Vallone.** Benché oggi sia ridotto a sentiero, il percorso ripristinato fu per secoli una tratta decisiva della Via veteri de Tritio ("Strada vecchia per Trezzo"): l'arteria che, ricalcando antiche vie consolari, conduceva dal ponte sul torrente Molgora di Vimercate fino a Trezzo sull'Adda. Prima di giungere alla meta, il tragitto sfiorava Cascina Moriano, Rossino e quindi Camuzzago, Roncello proprio sull'odierno Sentee di Muiach.

Nel 1346 lo Statuto delle strade et

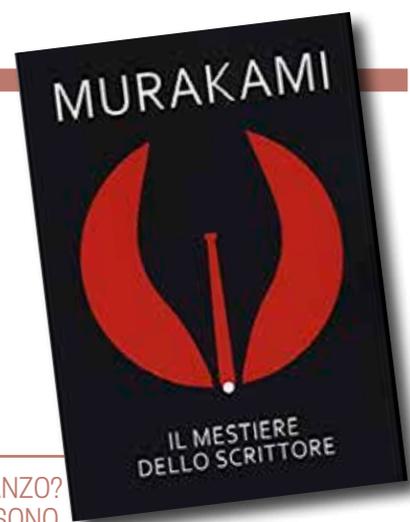
acque del Contado di Milano riferisce circa la Via veteri de Tritio, documentata con questo nome nel 1491. In uscita da Vimercate su ponte San Rocco, opera di fondazione romana, il viandante affrontava poco oltre un bivio: la strada più a Sud lo accompagnava sul tratto belluschesse fino a Trezzo, essendo quella la via regina della zona. Il tracciato si allinea alle direttrici della centuriazione, in cui i Romani scandirono ortogonalmente il territorio agricolo; il che testimonia l'antichità della strada. Legionari latini devoti al dio Marte, barbari Longobardi dalle lunghe barbe, truppe imperiali di Federico Barbarossa lasciarono le loro impronte sulla Via veteri de Tritio, oggi pacificamente percorsa verso Roncello da bici ed escursionisti. Malgrado foppe e dissesti imputabili alla cattiva manutenzione, sul cadere del Settecento l'armata napoleonica pratica ancora il tragitto belluschesse, che viene retrocesso a sentiero campestre entro il



IL MESTIERE DELLO SCRITTORE” DI MURAKAMI HARUKI

FRANCESCA RAVASI

L'IDEA CHE ABBIAMO DI SCRITTORE CORRISPONDE ALLA REALTÀ? COME SI SCRIVE UN ROMANZO? DA DOVE SI PRENDE L'ISPIRAZIONE? COME SCEGLIERE L'EDITORE O IL TRADUTTORE? QUALI SONO LE CARATTERISTICHE CHE DEVE POSSEDERE UNA PERSONA PER DIVENTARE SCRITTORE?



In uno dei miei primi colloqui mi hanno chiesto che libro stessi leggendo. La mia risposata, una settimana dopo, si rivelò essere uno dei motivi della scelta ricaduta su di me. Il libro era "1q84" di Murakami, lo scrittore preferito dell'allora mio capo. Sono passati anni da quel giorno, ma Haruki non ha mai abbandonato il mio comodino.

Il libro di cui vi parlo oggi, però, non è un romanzo. Dopo aver recensito vari libri, è arrivato il momento di parlare, non tanto della storia, ma del suo autore. Colui o colei che dà vita alle pagine che noi, avidi lettori, sfogliamo. Credo che tutti i buoni lettori siano curiosi di sapere le storie dei loro scrittori preferiti, di capire come nasce in loro la fiamma dell'immaginazione, di conoscere il motivo per cui scrivono o di come hanno iniziato.

Ne "Il mestiere dello scrittore" Murakami esaudisce questo desiderio. Il libro, suddiviso in 11 capitoli, raccoglie infatti una serie di considerazioni su questa "attività". Murakami non ha mai pensato di fare lo scrittore: aveva un bar, una donna, era appassionato di jazz e amava leggere, qualsiasi cosa. Ma un giorno, dopo aver assistito ad una partita di baseball, pensò: "Sì, anche io posso scrivere un romanzo". Fu così che scrisse il suo primo racconto e vinse un premio. Da quel momento la sua vita cambiò. O, come lui stesso afferma, quel premio gli aprì la porta nel mondo dei romanzieri, un luogo facile da raggiungere ma difficile per chi vuole restare. Sono passati oltre 35 anni da quel giorno e Murakami scrive ancora, sempre, con lo stesso *modus operandi*, costruito per tentativi ed errori. Haruki segue delle re-

gole ferree, leggi che riguardano il ritmo, il fisico e lo spazio. Perché scrivere è faticoso, richiede energia, costanza, attenzione e sensibilità. Per citare il nostro autore: "Per trasformare in parole questo caos, in maniera onesta e fedele, ciò di cui avete bisogno è una tenacia capacità di concentrazione e una perseveranza incrollabile. Una consapevolezza in una certa misura sistematica. E una resistenza fisica che vi permetta di mantenere queste qualità a un livello costante".

Un libro autobiografico, scritto in maniera lucida, diretta e schietta, come una chiacchierata tra amici, che rivela molto di Murakami e che ci permette di capire cosa significa fare lo scrittore, quanto meno, per lui.

Con la festa nell'auditorium di Corte dei Frati si è concluso il Concorso dei SuperLettori 2018, che anche quest'anno ha visto la partecipazione di numerosi bambini e bambine della scuola primaria. Ricordiamo che chi non ha potuto essere presente alla premiazione può recarsi fino a settembre in biblioteca a ritirare premio e diploma.

Ed ecco la Top Ten dei SuperLibri ovvero i dieci libri che hanno ricevuto più gradimento da parte dei partecipanti:

MORTINA
QUANDO LE VOLPI VINSERO IL CAMPIONATO
LE FIABE FANNO SCHIFO!

PELE' IL RE DEL PALLONE
ROAR! COME DIVENTARE UN LEONE
LA ZONA ROSSA
L'ORO DEGLI GNOMI
CENERENTOLA E LA SCARPETTA DI PELO
DEVI PORTARE UN CAPPELLO
GIULIA CORRE

Vincitore quindi è un libro dall'umorismo "nero", con protagonista un'adorabile bambina zombie, che già dal sottotitolo chiarisce di non essere un vero horror bensì "Una storia che ti farà morire dal ridere".
(adatto dai 6 anni in su)



Sere d'estate

giugno/agosto 2018

a Bellusco

■ Domenica 10 Giugno

PRO LOCO IN FESTA

GIOCHI E RISOTTATA

Parco via Rimembranze
dalle ore 14.30

Giochi al parco con il planetario, laboratori e animazione per bambini.

Dalle ore 19.00
RISOTTATA.



■ Sabato 16 Giugno

BALLANDO BALLANDO...

ORCHESTRA MARY MAFFEIS

Piazza Kennedy
ore 21.00

Un'orchestra che suona e la voglia di muoversi al ritmo dei motivi degli anni '60 e '70 e latino americano.



Durante la serata punto ristoro

■ Sabato 23 Giugno

I LUF CONCERTO FOLK ROCK

Piazza Kennedy
ore 21.00

La storia del gruppo comincia nel 1999, quando l'attuale leader della band, Dario Canossi, fresco della collaborazione con Davide Van de Sfroos, decide di intraprendere un nuovo progetto con musicisti del Lecchese e della Brianza: I Luf (lupi in dialetto bresciano).



Durante la serata punto ristoro

■ Sabato 30 Giugno

DI CORTILE in cortile

TEATRO ITINERANTE

Alla riscoperta degli antichi mestieri

Ritrovo ore 20.00
corte Misani,
via Ornago

Conclusione in corte del Pozzo, via Vaghi. Con Filodrammatica Don Giorgio Colombo e Corale Santa Giustina.



■ Domenica 1 Luglio

MASTICARE CULTURA

CENA TEATRALE

Parco di via Montegrappa
ore 20.00

GROPPI D'AMORE
NELLA SCURAGLIA
produzione La Casa degli Alfieri, in cucina Associazione Abaco.

DelleAlì Teatro
prenotazione obbligatoria a ufficiostampa@delleali.it
377.1304141.



■ Sabato 7 Luglio

SILVIA 30 ANNI E POI... PAUZERO BAND

CONCERTO TRIBUTO A LAURA PAUSINI E RENATO ZERO

Piazza Kennedy
ore 21.00

Durante la serata punto ristoro e spazio bimbi



■ Sabato 14 Luglio

TEATRO AL PARCO

Giardini Cascina San Giuseppe
e Parco Rio Vallone

Ore 18.30
L'AUTOGRILL
DEGLI UCCELLINI.
Spettacolo teatrale per bambini.

Ore 21.00
CHI VIVE QUI?
Escursione serale alla scoperta degli abitanti del bosco.



■ Sabato 21 Luglio

MEGAMAX band TRIBUTO A MAX PEZZALI ED 883

Piazza Kennedy
ore 21.00

Omaggio ad un artista che ha accompagnato con le sue canzoni diverse generazioni di ragazzi, cantando aneddoti di vita quotidiana.

Durante la serata punto ristoro



■ Mercoledì 15 Agosto

FERRAGOSTO IN PIAZZA

SERATA MUSICALE

Piazza Kennedy
ore 21.00

Durante la serata anguria per tutti

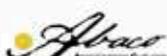


a cura di



Comune
di Bellusco

in collaborazione con





LA PASSIONE PER IL BELLO NEL SANGUE

GIANNI PISATI

LA TESTIMONIANZA DI UN IMPEGNO PERSONALE VIVACE E PROLUNGATO
IN SETTORI SORPRENDENTEMENTE ASSAI DIVERSI DELL'ESPERIENZA ARTISTICA.

Dice di averlo ricevuto direttamente dai genitori, alla nascita, il gusto per le cose belle. Gino de Blasi, nato a Soletto in Provincia di Lecce nel 1930, da decenni nostro concittadino, è convinto di avere ereditato dai genitori quella sensibilità particolarissima per l'arte che lo ha accompagnato senza sosta fino ad oggi. Il papà – ci tiene a rimarcarlo - era musicista, intagliatore in legno e pittore; la mamma grande appassionata di musica. Da ragazzo il Nostro si “sentiva dentro” la passione per la pittura, qualcosa di intenso e profondo. Lo ribadisce: proprio una questione di sangue. Non per nulla il nonno era stato scultore di lapidi e intagliatore di marmo ... e dei fratelli erano diventati appassionati musicisti.

Negli anni Cinquanta Gino lascia la Puglia per Milano, richiesto da una ditta di grafica e s'impegna nel campo della serigrafia. Ci parla, per illustrarci la tecnica specifica, di “stampo al setaccio, trama di tessuto fermato da un telaio, gelatina fotosensibile, pellicola, disegno, negativo, fotografia, incisione sul tessuto, diffusione del colore...”. Non riusciamo a seguire appieno la descrizione delle varie fasi di lavoro; ma in fondo poco importa. È chiarissimo che si tratta di una procedura complessa, che richiede infinita pazienza e grande perizia. E sono proprio queste le doti che negli anni Sessanta “fanno volare” il Nostro a Bellusco, per organizzarvi un laboratorio di serigrafia su richiesta di una ditta locale.

Gino matura successivamente l'idea di dipingere su vetro. Egli decide di im-

stare il lavoro in un modo particolare: disegnare e stendere la pittura solo sul retro della superficie vitrea. Ottiene così che la parte anteriore resti liscia, perfettamente lucida, tale da proteggere e valorizzare quanto raffigurato dietro. Il Nostro è attratto dalle vetrate “liberty” dei palazzi di Milano, ma, ancor più, dalle suggestive vetrate delle chiese. Sono in particolare alcune imponenti vetrate del Duomo che lo affasciano e lo fanno sognare. E poi c'è la meraviglia dei rosone... Ed è proprio nella creazione di uno splendido rosone, presso il quale lo vediamo rappresentato in questa pagina, che Gino ritiene di avere raggiunto l'apice espressivo della propria ricca produzione su vetro. Egli ci ricorda, proseguendo la conversazione, di essersi cimentato anche nella pittura ad olio su tela, con esiti interessanti.

Un'attività del tutto particolare, cui Gino accenna con soddisfazione, è l'allestimento di presepi. Notevole è nel 2013 la realizzazione di un presepe mobile dal paesaggio assai ricco e variegato: case, chiese, palazzi, castello, mulini a vento e ad acqua ed altro ancora.

Ma ancora non abbiamo detto tutto, perchè la seconda grande avventura artistica di Gino è quella vissuta all'interno del vasto continente della musica, non meno affascinante di quello grafico-pittorico. Il Nostro, su invito di uno zio brigadiere appartenente alla Banda dei Carabinieri, studia musica e si specializza in percussioni (batteria e timpani d'orchestra sinfonica). Lo spazio ridotto ci impe-



disce di indicare le sue numerose esperienze. Ricordiamo soltanto che, quale componente dell'Orchestra del Ministero delle Poste, ha il privilegio di esibirsi nel 1985 in Vaticano (aula Paolo VI) davanti a Papa Giovanni Paolo II. Importante e prolungato è l'impegno profuso dal Nostro per i più giovani con l'obiettivo d'impostare una banda musicale a Bellusco.

Ringraziamo Gino, persona di talento, ma anche di rara e squisita cortesia.

IL PIPISTRELLO, UN ANIMALE UTILE E IN PERICOLO

CECILIA DALL'ASTA

**ANIMALI UTILI, NONOSTANTE I PREGIUDIZI.
SONO OTTIMI ALLEATI NEL CONTENERE IL
NUMERO DEGLI INSETTI NOCIVI.**

Arrivata la bella stagione, possiamo osservare in piena attività i Pipistrelli: li vediamo volteggiare la notte vicino ai lampioni per cibarsi di insetti che, attirati dalla luce, ne diventano cibo. Animali utili, quindi, nonostante siano parecchi i pregiudizi legati a questi mammiferi: ottimi alleati nel contenere il numero degli insetti nocivi (arrivano a catturare fino a 3000 zanzare in una notte), sono anche frugivori (mangiatori di frutta) e innocui.

I Pipistrelli sono dei Mammiferi particolari: il loro nome scientifico è Chiroteri (parola che significa "mano alata") e sanno comunicare attraverso gli ultrasuoni che emettono. Riescono a spostarsi al buio grazie ad un raffinato sistema di ecolocalizzazione tramite l'emissione di suoni ad alta frequenza e nella ricezione della loro eco, che permette loro di individuare la posizione e la distanza degli ostacoli ma anche delle prede; questo ci assicura che non possono colpirci o, come si crede, attaccarsi ai capelli.

In Italia esistono più di 30 specie, la metà oggi a rischio estinzione. A questo proposito, nel 2005 il governo italiano ha sottoscritto l'European Bat Agreement: un impegno con l'Europa per identificare e proteggere i siti di rifugio e le aree di caccia.

Come tutti gli animali, due specie che vivono nello stesso ambiente non possono occupare la stessa nicchia ecologica cioè, devono mangiare cose parzialmente diverse o in momenti diversi della giornata o, ancora, frequentare un



micro-ambiente diverso. Infatti, la nottolaccai insetti di varia dimensione sopra la vegetazione, a decine di metri dal suolo; l'orecchione bruno si muove vicino ai boschi, catturando farfalle diurne addormentate e falene. Il vespertilio maggiore caccia spesso in boschi con sottobosco scarso, volando a bassa distanza dal suolo per catturare direttamente sul terreno grossi coleotteri. Alcune specie come il pipistrello albolimbato e il pipistrello nano, si possono comunemente osservare in attività di caccia in ambiti urbani, dove hanno imparato a sfruttare le concentrazioni di insetti attorno ai lampioni.

Nel periodo invernale i pipistrelli trascorrono in letargo anche lunghi periodi, riunendosi in colonie più o meno numerose ed a rifugiarsi in grotte, miniere abbandonate, edifici (soffitte, cantine); le specie "forestali" si rifugiano nelle cavità presenti nei tronchi degli alberi o nelle fessure tra le cortecce. I pipistrelli sono tra gli animali selvatici più vicini all'uomo. In estate numerose colonie trovano rifugio sotto i nostri tetti, dove le femmine partoriscono e allevano i propri piccoli. La chiusura di fessure, la posa di reti contro i piccioni e il trattamento delle travi con sostanze tossiche, soprat-

tutto se eseguiti nel periodo sbagliato, possono essere fatali per intere colonie, insieme al massiccio uso di insetticidi che intossicano le prede di cui i pipistrelli si nutrono, portandoli alla morte.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.tutelapipistrelli.it/>



TRIPUDIO DI COLORI E SAPORI

LE VERDURE SONO PIÙ BELLE O PIÙ BUONE?

ALFIO NICOSIA

LA FATICA, IL SUDORE, IL SOLE, L'ACQUA E TANTA PASSIONE.
PER PORTARE IN TAVOLA PRODOTTI GENUINI E A KM 0.

“**L**a teral'è basa” dicevano i nostri nonni. “Se la fus a chel'altessa chi, chisà quanti ghe na sarien a fa su l'ort.” Effettivamente, non è che lavorare la terra sia proprio riposante, ma, specie in questi tempi tecnologici, coltivare un piccolo orto potrebbe essere il segreto per rilassarsi un po'. Quando, anni fa, già si sentiva la spinta della rivoluzione industriale, nei piccoli paesi come il nostro erano ancora una maggioranza le famiglie che coltivavano un piccolo fazzoletto di terra, di proprietà o in comodato d'uso. Per gli adulti di quei tempi che passavano da abitudini prettamente contadine a lavori da operai o impiegati, la terra e i suoi segreti erano familiari fin dai primissimi anni di vita. Le persone nate dagli anni 70 in poi, hanno avuto quasi sempre la possibilità di studiare oltre la terza media, e il mondo del lavoro

fuori casa, in età già adulta, è stato l'unico che hanno potuto approcciare. I mezzi di trasporto e la tecnologia hanno azzerato le distanze e, per molti bambini di oggi, il posto più probabile per vedere una zucchina o un pomodoro è uno scaffale di fruttivendolo o di supermercato. Zucchine e pomodori sono probabilmente le verdure più comuni in assoluto, quelle con cui molte delle nostre mamme, tra la primavera e l'estate di ogni anno, tornavano a casa ogni volta che uscivano, omaggio di qualche amica il cui marito coltivava l'orto (Quest'ann n'in vegnù su insci tant ca su no in duè metii).

L'orto però con poche manciate di semi, molta acqua e tanto amore, regala una varietà infinita di verdure coloratissime, belle da vedere e buone da mangiare. Insalate e radicchi di vario tipo, Cavolfiori,

Zucchine, Cetrioli, Finocchi, Pomodori, Piselli, Fagiolini, Biete, Rape, Melanzane, Patate, Cipolle, Ravanelli, Broccoletti, Peperoni, Sedano, Carote, Spinaci, Porri, ecc... E come dessert una coppetta di succosissime fragole o altri frutti di stagione. Oggi, complice l'informazione e internet, c'è una riscoperta anche dei giovani verso questo hobby che, seppure richiede una minima fatica, non necessita di grandi risorse economiche, e in cambio regala soddisfazioni e una valvola di sfogo contro lo stress. Da pochi vasi sul balcone a pochi metri quadrati di terra rubata al giardino della casa dei genitori, alla richiesta di un orto comunale che sempre più amministrazioni mettono a disposizione dei cittadini, affettare su una mozzarella un pomodoro coltivato da noi e cospargerlo di origano, come dicono in una nota pubblicità, non ha prezzo.



CINQUANTESIMA EDIZIONE DEL PALIO DI SANTA GIUSTINA

LEILA CODECASA

“ERA IL 1955 - RACCONTA - ALLORA ERAVAMO UN PICCOLO PAESE DI QUALCHE MIGLIAIO DI ABITANTI. CONTADINI, OPERAI, QUALCHE “SIGNORE”. ERAVAMO UN GRUPPETTO DI RAGAZZI LEGATI ALLA PARROCCHIA, VOLEVAMO FAR QUALCOSA DI SPECIALE PER LA FESTA DEL PAESE, A INIZIO SETTEMBRE.”

Ha compiuto settantanove anni Stefano Carzaniga. “Ma non li sento”, precisa. Cresciuto a Cantone, una vita a Bellusco, da quando aveva sedici anni passa le sue sere d'estate a lavorare come volontario, insieme a tante altre persone, per creare il “carro” del rione in cui è nato e vissuto.

Lui e' un po' il simbolo di una tradizione unica in Italia: quella dei cari biblici fiorati di Bellusco. La prossima edizione, a settembre, sarà la Cinquantesima. E il Comitato organizzatore, insieme ai Rioni, al Comune, alla Parrocchia e alla Pro loco stanno organizzando degli appuntamenti speciali per festeggiare, insieme. E ricordare, insieme.

Stefano Carzaniga se lo ricorda bene, come iniziò: “era il 1955 - racconta - . Allora eravamo un piccolo paese di qualche migliaio di abitanti. Contadini, operai, qualche “signore”. Eravamo un gruppetto di ragazzi legati alla parrocchia, volevamo far qualcosa di speciale per la festa del paese, a inizio settembre. Ci venne un'idea: ognuno degli otto rioni in cui Bellusco era diviso doveva creare un carro fiorato. Ci riuscimmo, i carri per quei tempi erano spettacolari. Tanto che un sacerdote ben presto ci propose di non scegliere temi laici, ma di rielaborare ogni anno un tema della Bibbia. Non era mica facile dire “no”, quando un prete chiedeva. Così i carri fiorati divennero biblici, nacque il Palio di Santa Giustina, in onore della nostra patrona, Santa Giustina, una martire romana dei primi secoli dopo Cristo, la cui reliquia è conservata nella nostra Chiesa Parrocchiale”. E la tradizione resta. Solo un'in-

terruzione di qualche anno: “poi abbiamo ritrovato l'entusiasmo per ricominciare - spiega Carzaniga - . A pensarci, non ho mai sentito di altre feste del paese fatte così, dove centinaia di persone, grandi e bambini, ogni estate lavorano nei loro rioni, per settimane per costruire una festa per tutti, con le abilità di ciascuno da mettere insieme a quelle degli altri”. E a casa Stefano Carzaniga ha anche tante foto dei pali da riguardare coi nipotini. “Mi han chiesto anche qual è stato il carro più bello. Forse tanti, ma uno solo è indimenticabile”. Costruito qualche anno fa, tutto coi toni del verde. “Era il colore preferito da Valeria, una ragazza tanto speciale che amava fare i carri e che ci ha lasciati troppo presto, a diciassette anni appena”. Ricorda e abbassa la voce, Stefano Carzaniga. Vicino a lui, il sindaco Roberto Invernizzi ascolta, commosso. “I carri non sono solo i 400 volontari, i 35mila

fiori recisi, i tanti visitatori che ogni anno vengono a vederli da tutta la Brianza e non solo. Sono in tanti modi la storia del nostro paese. Dove non contano i numeri, contano le persone”.



“ANNO 1963. MANIFESTO STORICO DELLA NONA EDIZIONE DEL PALIO DI S. GIUSTINA”

DA CUZCO A BELLUSCO, LA COMUNITÀ PERUVIANA IN FESTA

MAURO COLOMBO, ASSESSORE

DANZE E ABITI TIPICI IN PAESE
PER IL SIGNORE DI TORRECHAYOC

Domenica 27 maggio, la comunità peruviana di Bellusco e dei paesi circostanti ha celebrato la Festa del Signore di Torrechayoc presso la chiesa di San Martino Vescovo.

Promotrice dell'iniziativa, la Parrocchia ha coinvolto centinaia di cittadini d'origine peruviana perché portassero tra i Belluschesi l'allegria e i colori della propria cultura tradizionale. Dopo la Santa Messa, celebrata dal parroco Don Valerio Fratus, canti e balli caratteristici hanno accompagnato il simulacro del Cristo in processione attraverso la piazza fino all'Oratorio, dove la cerimonia si è conclusa col ringraziamento agli organizzatori e alla partecipe cittadinanza di Bellusco.

Nelle occasioni di festa, la calorosa comunità peruviana si raccoglie per esprimere il proprio senso di appartenenza, celebrandolo insieme a tutti i concittadini: una tradizione di amicizia e colloquio coi Belluschesi, inaugurata quasi vent'anni fa dall'allora parroco Don Roberto Terenghi.

Dall'altare alla mensa comunitaria, partecipanti e organizzatori della Festa si sono poi riuniti a pranzo per dividere con gli ospiti i più tipici piatti della cucina peruviana: una comunità compatta, quella di Bellusco, intessuta da provenienze e culture di antica tradizione. Oltreoceano, le origini di questa solennità risalgono all'anno 1860, quando si erige un'enorme croce nella neve con

l'immagine del Signore di Torrechayoc e si celebra una Messa di inaugurazione per il tratto di strada Urubamba-Lares. Molti viandanti riferiscono allora che Gesù li visitò in sogno, lamentando il freddo pungente del luogo scelto per il simulacro.

I pellegrini testimoniano le visioni al clero locale, che dispone il trasporto delle croce fino a Urubamba (Distretto di Cuzco), dove il Signore di Torrechayoc è venerato ancora oggi come patrono della città. In Perù, il simulacro viene vestito di gioielli e condotto alle celebrazioni, che contemplano fuochi d'artificio, danze, corride e lotte di galli con lamette. Una Fede gioiosa, giunta a Bellusco nel segno della condivisione.



UN PEZZO DI BELLUSCO SUL TETTO DEL MONDO

LUCA BORDOGNA

DAVIDE DONATI E MICHELA CASTOLDI
CONQUISTANO L'ORO AI MONDIALI
DI GINNASTICA AEROBICA, BISSANDO
IL SUCCESSO DEL 2016

C'è un pezzo di Bellusco che luccica d'oro. È quello della ginnastica aerobica, che ha conquistato la medaglia più preziosa ai Campionati del Mondo, che si sono svolti a Guimarães, in Portogallo, dall'1 al 3 giugno. Per la coppia mista composta da **Davide Donati**, ventiquattrenne di Vimercate e **Michela Castoldi** di Legnano, si tratta di un bis, che li proietta direttamente nell'olimpo dei campioni: i due, infatti, avevano conquistato l'oro iridato già due anni prima, ad Incheon, in Corea del Sud.

« Ci alleniamo insieme ormai da parecchio tempo, dal 2007 - ci racconta Davide, che incontriamo insieme all'allenatrice **Gloria Cappai** - Quindi siamo una coppia molto affiatata. Dopo aver

vinto la prima medaglia d'oro ai Mondiali del 2016 abbiamo trascorso un periodo non troppo positivo, soprattutto in virtù di alcuni infortuni che non ci hanno permesso di ottenere risultati altrettanto importanti nelle competizioni successive. Abbiamo quindi deciso di pianificare una preparazione piuttosto dura in vista dei Campionati del Mondo in programma quest'anno, che ci ha ripagato di tutti i sacrifici fatti. » Dopo quasi trent'anni di attività a Vimercate, nel 2009 la società dilettantistica gestita dalla Cappai si è trasferita a Camuzzago, in concomitanza con l'apertura del **Camuzzago Fitness Club**.

« Qui abbiamo la possibilità di poterci allenare in una struttura all'avanguardia, dotata in modo particolare di una pedana ammortizzata, che ci consente di prevenire, o comunque limitare, infortuni di vario genere. La chiave di volta, tuttavia, è stata la fusione con la società di Legnano presso la quale si allena Michela Castoldi, che ha dato vita all'**Aerobic**

Fusion. Questa svolta è stata cruciale perché ci ha permesso di lavorare nel migliore dei modi, potendo organizzare le sedute in sede e non nei pochi centri federali sparsi in Italia. »

Il gradino più alto del podio conquistato a Guimarães assume un significato che va oltre il valore sportivo, perché conciliare gli impegni universitari con la ginnastica (sei/otto allenamenti alla settimana) che, tiene a sottolineare l'allenatrice, rimane sempre e comunque uno svago, non è affatto semplice ed implica passione, dedizione ma, soprattutto, tanti sacrifici.

« **Obiettivi per il futuro?** - Davide ha le idee chiare - Dopo un periodo di meritata vacanza ("Anche se non so quanto riuscirò a resistere senza mettere piede in palestra", sorride) inizieremo a preparare gli European Games, una sorta di olimpiadi per nazioni europee, previsti tra un anno a Minsk, in Bielorussia. »





TENNIS BELLUSCO: UN PROGETTO PROPRIO PER TUTTI

LUCA BORDOGNA

NEL 2012 AL VIA IL NUOVO CORSO, CON L'OBIETTIVO DI DIVENIRE UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO

La giovane storia dell'ASD Tennis Bellusco vede la luce nel maggio del 2012 quando, raccolta l'eredità della Fabiani Tennis School, si avvia un nuovo ed ambizioso progetto. Contesto e finalità differenti caratterizzano il nuovo corso, che prende forma con le idee ben precise: « Il nostro scopo è stato sin da subito quello di allargare il bacino di utenza della nostra attività ai ragazzi di Bellusco e dei comuni limitrofi, con l'obiettivo di poter dare a tutti la possibilità di praticare e di trasmettere la passione e l'entusiasmo per questo sport », ci racconta il direttore tecnico Davide Recchia. Da una sorta di circolo privato, quindi, il contesto si fa man mano più ampio fino ad abbracciare un'ampia fetta della popolazione belluschese e non, con un occhio di riguardo rivolto alla cooperazione con le scuole: proprio il rapporto

con i giovani studenti rappresenta uno dei capisaldi del sodalizio, che si materializza in attività come il Progetto Quick e nelle collaborazioni con il centro estivo e l'oratorio feriale. « Attualmente contiamo un qualcosa come 220 atleti iscritti - prosegue Recchia, che per gestire l'area tecnica si avvale del supporto di tre istruttori ed un preparatore atletico - La maggior parte dei quali sono giovani dai 4/5 ai 16/18 anni. È presente, tuttavia, anche un sostanzioso gruppo adulti. Nella nostra società si pratica qualsiasi tipologia di attività, amatoriale e non, oltre ai vari tornei interni ed al campus estivo, che quest'anno si terrà in Slovenia ed ha già ottenuto numerose adesioni. Anche se la parte agonistica rappresenta soltanto una piccola porzione è di assoluta qualità, tanto che tra le nostre fila annoveriamo addirittura un tennista profes-

sionista. » Il 2017, per il Tennis Bellusco, è stata però un'annata purtroppo segnata dalla improvvisa scomparsa di **Filippo Mazzola**, atleta diciottenne che ha perso tragicamente la vita lo scorso novembre a seguito di un malore proprio mentre stava disputando un match. Numerose sono state le iniziative alla sua memoria promosse da diversi enti e società sportive, con lo scopo di ricordare un ragazzo strappato alla vita troppo presto e di sensibilizzare la popolazione sull'importanza del primo soccorso.

« **Obiettivi per il futuro?** Non è semplice sbilanciarsi quando già non si hanno molti spazi a disposizione per poter svolgere allenamenti e tornei - chiude Recchia - . Posso certamente affermare, però, che ci piacerebbe incrementare l'attività agonistica ed organizzare qualche torneo in più...



DISSETIAMOCI... DI ACQUA PUBBLICA!

IL CONSUMO DI ACQUA DELLA RETE PUBBLICA, SINONIMO DI RISPARMIO E DI MINOR IMPATTO AMBIENTALE. ANCHE QUANDO SI CAMMINA.



Il consumo di acqua pubblica invece che in bottiglia è una delle attività di promozione di stili di vita a minor impatto sull'ambiente. L'acqua che ci arriva in casa è controllata periodicamente, è continuamente in movimento (eh sì, anche l'acqua per essere buona deve muoversi e non rimanere ferma), e ha costi sensibilmente inferiori rispetto a quella in bottiglia.

Durante i campionati italiani di pattinaggio dello scorso 7 - 9 giugno era presente uno stand di Brianzacque srl, società interamente pubblica, dei Comuni, che gestisce il ciclo integrato dell'acqua. Ha offerto agli atleti l'acqua durante le gare, liscia e gasata, refrigerata. Questo ha permesso di ridurre il consumo di acqua in bottiglia, di ridurre la plastica (e i costi legati alla raccolta e smaltimento).

Sulla scia di questo piccolo intervento, l'Amministrazione ha deciso di procedere alla installazione di alcune fontanelle in alcuni luoghi del paese, anche su suggerimento di alcuni cittadini. Verranno infatti previste



in luoghi dove solitamente si cammina: Cascina S. Giuseppe, la ciclabile di via Camuzzago e sul sentiero tra viale Rimembranze e via San. Nazzaro. Serviranno ai cittadini per dissetarsi durante le camminate che un numero sempre crescente di cittadini affronta, un po' per mantenersi in forma e un po' per vivere il nostro territorio. Da oggi senza restare con la gola secca.



CAMPIONATI ITALIANI DI PATTINAGGIO VELOCITÀ

Si sono conclusi il 9 giugno i Campionati Italiani di Pattinaggio velocità su pista. Per 4 giorni Bellusco è stata la capitale italiana di questo spettacolare sport, ospitando 670 atleti in rappresentando 120 società di skating. La macchina organizzativa egregiamente coordinata dalla società bellusca ha consentito uno svolgimento esemplare della manifestazione, che ha ricevuto l'apprezzamento da parte della Federazione Italiana Sport Rotellistici e di tutti i partecipanti.

Complimenti ai nostri atleti che hanno ottenuto ottimi risultati consentendo alla Polisportiva Bellusco di piazzarsi al terzo posto assoluto.

VERSO UN'ENERGIA SEMPRE PIÙ PULITA CON UN OCCHIO AL PASSATO

ALFIO NICOSIA

LA STORIA SCENDE DA CARRI, TRAM E BICICLETTE PER METTERSÌ AL VOLANTE DELLA MODERNITÀ.



Bellusco - Diarra Alessandro Fumagalli

In questo numero proveremo a raccontare Bellusco dal punto di vista di una forma di energia che oggi viene spesso considerata negativamente, ma che ha permesso uno sviluppo e un cambiamento sconvolgente delle nostre abitudini. Si tratta della benzina. Alcuni ricordano addirittura, nel nostro paese, l'arrivo del primo distributore agli inizi del 1900, anche se non ci sono notizie certe né prove fotografiche. Quel che è certo invece è che uno dei primi distributori di benzina fece la sua comparsa in via Castello nel 1932, quando ancora cavalli e biciclette la facevano da padrone per le strade cittadine. A seguire vengono avviate nuove attività dello stesso tipo nel 1948, questa volta in piazza Fumagalli e, durante gli anni 50 sono poi ben tre i nuo-

vi distributori che lungo la via Milano si contendono il sempre crescente numero di automobilisti Belluschesi e dei paesi limitrofi.

All'inizio degli anni '60 viene costruita l'attuale strada provinciale (SP2) esterna al nucleo abitato e alcuni di questi imprenditori colgono l'opportunità per ampliare la loro attività con la costruzione di nuove stazioni che uniscono alla semplice distribuzione del carburante anche una serie di nuovi servizi per gli automobilisti. Sempre degli anni 50 è la costituzione di una grossa società con sede a Bellusco, la Biella Petroli, che si occuperà della distribuzione di prodotti petroliferi all'ingrosso, e a cui fa comunque capo un punto vendita al dettaglio



sulla stessa provinciale SP2. Nei primi anni, i marchi della benzina hanno nomi ormai dimenticati da tempo, ai quali man mano subentrano le ben più conosciute compagnie internazionali.

Negli anni 90, le norme sulla distribuzione dei carburanti all'interno dei centri abitati, diventano sempre più rigide, ormai si tende a tenere il traffico al di fuori dei centri abitati e alla tradizionale benzina si sono affiancati da tempo altri carburanti che richiedono ulteriori spazi di stoccaggio, d'altro canto i vecchi gestori hanno ormai raggiunto l'età della pensione e così, uno dopo l'altro, gli impianti cittadini di via Milano vengono smantellati e bonificati. Stesso discorso per il deposito di via San Nazaro, che negli anni 70 e

80 aveva visto decine di camion cisterna percorrere giornalmente le vie cittadine per andare a rifornire molte stazioni di servizio. Attualmente rimangono operativi, nel nostro paese, tre soli impianti di distribuzione del carburante, tutti ubicati sulla provinciale SP2, da est a ovest.

Chissà che cosa ci riserverà il futuro da qui ai prossimi cinquant'anni? Forse questi stessi impianti verranno riqualificati come distributori di energia pulita a impatto ecologico zero, o forse continueranno a distribuire combustibili liquidi di derivazione vegetale e quindi, si spera, più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Certo è che la benzina e gli altri carburanti derivati dal petrolio hanno contribuito

a cambiare il concetto di mobilità di intere generazioni. Giova ricordare i nomi di queste famiglie belluschesi (Biella, Bordogna, Vismara) che in tempi sicuramente non facili, sono stati pionieri di un mondo ancora da scoprire e hanno intrapreso una scommessa sicuramente vinta. Anche nel tempo.

Nel 1958 i nonni dei fratelli Bordogna, attuali gestori della locale stazione di servizio Esso, aprirono in Via Milano il loro primo chiosco. All'apertura della strada Provinciale Monza aggiunsero il secondo punto vendita gestito dai figli, mantenendo comunque il servizio in via Milano, che avrebbe poi chiuso definitivamente negli anni 90. La famiglia Bordogna ha recentemente festeggiato i 60 anni di attività.



Associazione
Territoriale di
VIMERCATE



LA NUOVA PRIVACY

TUTTO QUELLO CHE È NECESSARIO SAPERE SUL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO N° 2016/679

Il Distretto Commercio Brianza Sud invita tutti i commercianti all'incontro sulla nuova "Normativa Privacy"

MARTEDÌ 3 LUGLIO ORE 20.30 A CORNATE D'ADDA, PRESSO LA SALA COMUNALE DI VIA VOLTA 29

Il 25 maggio è entrato in vigore il Regolamento Europeo sulla Protezione dei dati Personali: tutte le aziende sono interessate dalle nuove disposizioni e dovranno adottare i provvedimenti richiesti. Il seminario, tenuto dagli esperti di Confcommercio e Promo. Ter Unione, illustrerà nei dettagli cosa dovranno fare le piccole imprese dei vari settori merceologici per mettersi in regola e restare sempre aggiornate. L'ingresso è libero.

È richiesto di segnalare la vostra partecipazione scrivendo a m.vimercate@unione.milano.it oppure telefonando alla segreteria Confcommercio di Vimercate 039.66710

AUDITORIUM DI CORTE DEI FRATI: UN LUOGO PER I GIOVANI E LA COMUNITÀ

“Lo spazio si pensa, i luoghi si abitano. Lo spazio si attraversa, nei luoghi si sosta. Lo spazio è l'astratto, il luogo il concreto. Tuttavia, il luogo non è solo uno spazio determinato, particolare, definito da coordinate precise. Il luogo è qualcosa che ha a che fare con la memoria, con le emozioni, con il desiderio e con la partecipazione. I luoghi sono una trama intessuta di rapporti. I luoghi stanno alla storia vissuta, come lo spazio sta al tempo cronometrato. Perciò, mentre i luoghi si riconoscono - si odiano e si amano -, gli spazi semplicemente si misurano.

Nel luogo domina il significato originario del raccogliere e del riunire, nello spazio quello dell'intervallo e, quindi, della separazione, del confine e del conflitto. Ma se anche, per legge, posso farti spazio o negartelo, è solo nel luogo che ti posso accogliere. È solo qui, dunque, che l'ospitalità può aver luogo.” (Andrea Tagliapietra, scrittore e filosofo).

Procede il percorso che vuole rendere l'Auditorium di Corte dei Frati un luogo partecipato e animato, favorendo soprattutto il protagonismo giovanile. Stiamo parlando del progetto "Valorizziamoli", finanziato da Fondazione Cariplo e gestito da Piano Locale Giovani di concerto con l'Amministrazione Comunale.

Martedì 29 maggio si è svolto un laboratorio di co-progettazione dedicato agli under 30. L'invito era chiaro: Che cosa ci faresti qui dentro? Porta le tue idee, dillo ad un amico e progettiamo insieme la programmazione dell'Auditorium in Corte Dei Frati a Bellusco! I giovani che si sono presentati non erano numerosissimi, ma erano portatori di molte idee; hanno lavorato intensamente, confrontandosi e collaborando nella raccolta di proposte, nella loro definizione, nella scelta di quelle di interesse comune... e dandosi appuntamento per dare vita alle prime iniziative. Giusto per dare un'idea di cosa bolle in

pentola, si è parlato di rassegne cinematografiche, esibizioni musicali live, spettacoli teatrali, conferenze e dibattiti presentazione di artisti emergenti (scrittori, fotografi, pittori, ecc.), e altro ancora. Per iniziare a realizzare le prime attività si è deciso di progettare un primo cineforum che abbia luogo in autunno e di ragionare su come dare vita ad una sala studio che possa ospitare i giovani in orari in cui la biblioteca non è aperta al pubblico.

Ovviamente la partecipazione è aperta a tutti e chi non avesse potuto prendere parte all'incontro, o non ne fosse stato a conoscenza, può contribuire con le proprie idee, le proprie passioni e le proprie competenze.

INFO:

Facebook Spazio Giovani Bellusco
valorizziamoli@coopaeris.it
valorizziamoli@coopaeris.it
 Cel. 3454021801

AUDITORIUM CORTE DEI FRATI-BELLUSCO



CREIAMO INSIEME LA PROGRAMMAZIONE DELL'AUDITORIUM.



GLI UFFICI DEL COMUNE DI BELLUSCO E DELL'UNIONE

PER LA SEDE DI BELLUSCO, OSSERVANO UN ORARIO DI APERTURA UNICO, FINALIZZATO A FORNIRE UN MIGLIOR SERVIZIO AL CITTADINO

SPORTELLO POLIFUNZIONALE / UFFICIO TRIBUTI / UFFICIO SCUOLA / UFFICIO DI STATO CIVILE

Lunedì	9:00 - 12:00
Martedì	9:00 - 12:00
Mercoledì	9:00 - 12:00
Giovedì	16:30 - 18:30
Venerdì	9:00 - 12:00
Sabato	9:00 - 12:00

I SERVIZI ONLINE ACCESSIBILI SU www.comune.bellusco.mb.it:

- Agenda elettronica appuntamenti CIE
- TARI denuncia ON-LINE
- Iscrizione ai servizi scolastici
- IUC On Line (calcolo IMU e TASI)
- Presentazione pratiche edilizie online
- SegnalAMI Bellusco

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO (UFFICIO URBANISTICA E UFFICIO COMMERCIO)

presso il Comune di Mezzago

Martedì	10:00 - 12:00
Giovedì	10:00 - 12:00
Venerdì	10:00 - 12:00
Sabato	10:00 - 12:00

IL SITO INTERNET DEL COMUNE

RESTYLING DEL SITO DEL COMUNE DI BELLUSCO, SECONDO I CRITERI DEI SITI DELLA P.A.



La vecchia grafica del sito del Comune di Bellusco è andata in soffitta, dopo più di dieci anni di onorato servizio. Nuove esigenze e linguaggi informatici, nuovi stili e design richiedono anche ai siti della pubblica amministrazione di rinnovarsi, per essere più fruibili e sicuri.

Dal 22 maggio è online il nuovo sito internet del Comune di Bellusco. È sviluppato sulla stessa piattaforma del sito dell'Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago, ne riprende le logiche di pubblicazione e la struttura, per non disorientare l'utente nella navigazione di siti di amministrazioni pubbliche che hanno tutto in comune.

Nella home page ci sono i rimandi ai siti dell'Unione e del

Comune di Mezzago, perché il Comune di Bellusco ormai vive la sua territorialità, anche digitale, con questi enti. Vengono in modo chiaro suddivisi i servizi che sono rimasti in carico al Comune e quelli che invece sono stati trasferiti all'Unione, con i rimandi alle pagine del sito dell'Unione. Ampio spazio verrà dato alla sezione notizie, che costantemente aggiornate, alimenteranno automaticamente la homepage con le informazioni sui servizi, le iniziative culturali e tutto ciò che circonda il nostro territorio e che ci riguarda. Nel tempo verrà integrato con pagine e servizi, anche online. Aiutateci a migliorarlo, inviateci suggerimenti, valutatelo con la funzione "Valuta il sito" presente a fondo pagina.



PENSIERI SPARSI

HABEMUS GOVERNUM

Il primo giugno di quest'anno ha finalmente giurato il governo del Primo Ministro Giuseppe Conte che si poggia sull'alleanza tra il Movimento 5 Stelle e la Lega Nord, i due partiti che sono usciti vincitori dalla competizione elettorale del 4 Marzo.

Sono serviti quasi tre mesi per la formazione del governo, tempo utilizzato per verificare le possibili alleanze e, una volta individuata la cosiddetta "alleanza giallo-verde", per stilare il contratto di governo e - soprattutto - per scegliere i nomi dei ministri.

In questo iter ci sono stati però alcuni passaggi e comportamenti che non possiamo non stigmatizzare. Momenti nei quali è mancato il rispetto per le Istituzioni a tutti i livelli. In questo spazio in particolare ci riferiamo al gesto di qualche sindaco che ha tolto la foto del Presidente della Repubblica dalla sala consiliare. E' un gesto inqualificabile. E inqualificabili sono i sindaci che hanno agito in questo modo.

Le Istituzioni della Repubblica sono - e devono rimanere - al di sopra dell'agone

politico. Tutti noi cittadini abbiamo il dovere primario di difenderle e di consegnarle intatte ai nostri figli. A maggior ragione i Sindaci che alla Costituzione giurano fedeltà ad inizio mandato.

Ora però è arrivato il tempo nel quale l'alleanza giallo-verde inizi a governare e formuliamo sinceramente i nostri migliori auguri al nuovo governo perché operi al meglio per il nostro Paese. Chiediamo al nuovo governo di iniziare a governare. Di lavorare nei ministeri. Di dialogare, discutere, fare sintesi per poi "portare a casa il risultato".

Non è più tempo di dirette Facebook o di proclami su Twitter. E poi, insieme agli auguri, anche una raccomandazione (non richiesta). È giusto che un Paese come l'Italia abbia la giusta voce in capitolo in Europa e sia tenuta nella giusta considerazione (in primis sul tema dei migranti). Ma l'autorevolezza non si acquisisce con dichiarazioni spot.

Si acquisisce gradualmente con visioni, politiche coerenti alla propria visione e con la costanza di perseguire i propri progetti. Alzare la voce e rovesciare il tavolo non

serve a nulla se poi non si hanno progetti e alternative valide.

ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Sempre il primo giugno si è celebrata in Piazza Kennedy con le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi delle scuole di Bellusco la Festa della Repubblica. È stata una occasione particolare e molto commovente, con gli studenti che hanno presentato i loro lavori sulla Carta Costituzionale, svolti durante l'anno.

È stato eseguito l'inno Nazionale e l'inno dell'Europa, con e le bandiere tricolori preparate dai bambini della scuola dell'Infanzia.

Oltre alla cerimonia in piazza Kennedy, in Corte dei Frati è stata inaugurata la "Casa della Costituzione", posta al centro del cortile con i 12 articoli fondamentali della nostra Carta costituzionale.

È stato un anniversario speciale e ci ha ricordato quanto è importante seminare nei giovani i valori della Democrazia e quanto sia importante per noi adulti ricordarli, celebrarli e viverli in ogni momento.

NON SONO PERVENUTI GLI ARTICOLI DEI GRUPPI DI MINORANZA PRESENTI IN CONSIGLIO COMUNALE



ONORANZE FUNEBRI
BELLUSCO, VIA SUARDO, 18
ORNAGO, PIAZZA MARTIRI 1/A
SALA DEL COMMIATO

TEL. 039.623546 - CELL. 393.8876762
reperibilità 24 ore su 24 - 7 giorni su 7



